

Il presente contributo intende analizzare i significati che il carattere *fa* 法 assume nei *chengyu*.

Antico retaggio della cultura cinese, i *chéngyǔ* sono espressioni idiomatiche, per la maggior parte composte prevalentemente da quattro caratteri, presenti in opere classiche e imparate a memoria da generazioni di funzionari-letterati. Nati in un contesto letterario alto, quello della letteratura in *wényán* 文言, i *chéngyǔ* vennero usati e diffusi dalla novellistica in lingua vernacolare a partire dall'epoca Ming (1368-1644).

Un esempio è: *bào fǎ chǔ shì* 抱法处势 la cui prima attestazione risale al *Han Feizi* 韩非子, una delle opere più importanti della scuola legista, probabilmente scritto dallo stesso Han Fei (280-233). Questo *chengyu* è una metafora a indicare che la legge si connette con il potere che viene utilizzato per garantire l'attuazione della legge.

Nei *chengyu* il carattere *fa* 法 assume sempre il significato di legge? Sarà questo lo scopo del presente contributo.